

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 14 GENNAIO 2018 II DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 <i>pro populo</i> 9.00 † CAZZARO VIRGINIO, AMALIA e FIGLI † TREVISAN GIOVANNI 10.30 † FRACASSO MARCELLA e MARIA ANTONIETTA † ONGARO VITTORINO e MARIA 17.00 † GUSSON GIOVANNI e MATILDE † FAMIGLIA NALETTO LUIGI e ROMOR GIOVANNI † FAMIGLIA COSMA GIACOMO, PIERINA e DORINA e FAMIGLIA GAMBARIN MARINO ed ESTERINA	VENDITA TORTE 
	10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI † DAL CORSO EGLE e BOVO FERRUCCIO	
	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i>	
	8.00 † <i>per le anime</i> 15.00 FUNERALE DI † CASSIN GIOVANNI	
LUN 15		
MAR 16		
MER 17 S. Antonio Abate		
GIO 18	8.00 † <i>per le anime</i>	20.30 INCONTRO CATECHISTI
VEN 19	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i>	14.30 CATECHISMO 5 ^a ELEM. 17.00 CATECHISMO 1 ^a MEDIA 17.00 CATECHISMO 2 ^a MEDIA
SAB 20	8.00 † <i>per le anime</i> 16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 18.30 † ROCCO GIOVANNI † BIASIOLO SEVERINO e ZINGANO DIOMIRA † GRIGORE VETA 20.30 PERCORSO FIDANZATI	10.45 CATECHISMO 5 ^a ELEM. 15.00 CATECHISMO 2 ^a ELEM. GR.A 15.00 GENITORI e BAMBINI. 1 ^a ELEM. 15.00 CATECHESI PER ADULTI 16.00 CATECHISMO 3 ^a MEDIA 16.30 CATECHISMO 3 ^a ELEM. 16.30 CATECHISMO 4 ^a ELEM. 16.30 CATECHISMO 1 ^a MEDIA 16.30 CATECHISMO 2 ^a MEDIA 14.30 CONFESSIONI
	17.30 † CALZAVARA ANTONIO e FAMIGLIA † AGNOLETTI MARIO † BASSO DINO † NALETTO GIULIANA	17.00 SANTO ROSARIO
DOM 21 GENNAIO 2018 III DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 <i>pro populo</i> 9.00 † TOFFANO ADAMELLO † MATTIELLO RENATO e SECONDA † QUINTO UMBERTO e IRMA 10.30 † DONO' GINO e FABRIS NEERA 17.00 † FORMENTON ARTURO e FAM. LIVIERO e GIRARDI † MORO CELESTINA † SALVIATO MARIA e BIANCO GIOVANNI e FIGLI † RAMPADO NICOLA	
	10.00 † <i>per le anime</i>	
	11.00 † <i>per le anime</i>	



la Piazzetta

Duomo S.G. Battista
parrocchia di Gambarare

Anno XX - Numero 11
domenica 14 gennaio 2018

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

II DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA 1Sam 3,3b-10.19

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE SALM 39

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R**
Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R**

SECONDA LETTURA 1Cor 6,13c-15a

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. «Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia**

VANGELO

Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

GIORNATA MONDIALE del MIGRANTE e del RIFUGIATO



Papa Francesco celebra Messa per la comunità di Lampedusa

Quattro azioni per cercare di affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati salvaguardando - sempre e in primo luogo - la dignità della persona. Un testo ricco di proposte e azioni concrete, che Francesco offre all'analisi e allo studio della comunità cristiana e di quella internazionale. Del resto, ricorda lo stesso Pontefice "nei primi anni di pontificato ho ripetutamente espresso speciale preoccupazione per la triste situazione di tanti migranti e rifugiati". Una preoccupazione che lo ha portato a tenere sotto la propria guida quella sezione dedicata ai migranti istituita con la creazione del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano e integrale.

Quattro azioni: accogliere

Ecco allora i quattro verbi-azione che il Papa propone: **accogliere, proteggere, promuovere e integrare**. Per ognuno di loro il Messaggio offre anche indicazioni pratiche su come attuare questo invito. L'accogliere diventa "innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso sicuro e legale nei Paesi di destinazione" in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. Sì, dunque, a visti umanitari, ai ricongiungimenti familiari, alla creazione di corridoi umanitari, alla formazione del personale di frontiera perché sappia operare nel rispetto della dignità umana. Forte chiaro il no a "espulsioni collettive e arbitrarie".

Proteggere il loro cammino

Anche il proteggere viene declinato dal Papa con alcune proposte operative concrete. In primo luogo l'informazione, sia in Patria sia nei luoghi in cui si recheranno, per evitare "pratiche di reclutamento illegale". Ma anche

con il riconoscimento e la valorizzazione delle "capacità e delle competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati", che rappresentano "una vera risorsa per le comunità che li accolgono". Dunque integrazione passando dal mondo del lavoro, perché in esso vi è anche la dignità dell'uomo. Un pensiero il Papa lo rivolge anche ai minori, specialmente quelli non accompagnati, affinché, in assenza di documenti reali, diventino apolidi. Il Papa chiede che nel rispetto del diritto universale a una nazionalità «questa va riconosciuta e opportunamente certificata a tutti i bambini e le bambine al momento della nascita».

Promuovere la dignità della persona

Promuovere è il terzo verbo-azione indicato dal Messaggio. In questo punto il Papa invita la comunità che accoglie di "mettere queste persone in condizione di realizzarsi come persone in tutte le loro dimensioni", compresa quella religiosa, garantendo "a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professioni e pratica religiosa". E ancora una volta l'integrazione lavorativa è una azione da promuovere con sempre maggior efficacia.

Integrare, cioè incontrarsi

Non meno importante la quarta pista di lavoro: integrare. Questo non vuole dire affatto assimilare, precisa papa Francesco nel suo messaggio, ma "aprirsi a una maggior conoscenza reciproca per accogliere gli aspetti validi" di cui ogni cultura è portatrice. Ecco allora l'invito ad accelerare questo processo anche "attraverso l'offerta di cittadinanza slegata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese".

La responsabilità degli Stati

Non manca infine un chiaro e diretto richiamo alla responsabilità degli Stati di tutto il mondo che, ricorda il Papa, "durante il vertice all'Onu nel settembre 2016 hanno espresso chiaramente la loro volontà di prodigarsi a favore di migranti e dei rifugiati". Forte anche l'invito alla comunità cristiana "ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti al processo che porterà all'approvazione dei patti globali, così come si sono impegnati a fare entro la fine del 2018".

COSA VUOLE DIO DA ME?

«Cosa vuole Dio da me?», «Qual è la sua volontà?», «Come faccio a conoscerla?». Quante volte queste domande! E quanta invidia per i personaggi della Bibbia, come Samuele, Giovanni e Andrea che hanno potuto ascoltare la sua voce dal vivo. "Per loro sì che è stato facile!", pensiamo. In realtà, capire la voce di Dio non è stato facile nemmeno per loro. Per Samuele rispondere a Dio non è stato facile nemmeno per loro. Per Samuele rispondere a Dio fu un bel problema durante tutta la sua lunga vita, non immune da errori. Stessa cosa per Giovanni e Andrea, e per gli altri «chiamati» direttamente. Perché Dio non manifesta mai la sua volontà senza impegnare la nostra libertà. Vuole sempre un sì o no responsabili. È inutile, quindi, cercare la sua volontà in manifestazioni clamorose, in apparizioni stupefacenti, in messaggeri sfolgoranti. Non dimentichiamo! Al ricco spendaccione che invoca: «Manda qualcuno dai morti a dire ai miei fratelli come devono comportarsi con i poveri», viene risposto: «Hanno Mosè e i Profeti. Ascoltino loro». «Hanno il povero davanti alla loro porta (la mia parola creata) e la Bibbia (la mia parola scritta). È tutto ciò che serve per capire la mia volontà». «Cosa vuole Dio da noi?». La risposta ci può venire soltanto dalla realtà: il primo libro che Dio ha scritto; e dalla Bibbia: il secondo libro che Dio ci ha donato per leggere e interpretare il primo. La salute, la malattia, le difficoltà, gli intoppi, le persone che ci circondano, il lavoro, il tempo libero, il computer sulla scrivania, la pentola sul fuoco, l'auto, i soldi, gli appuntamenti importanti, i piccoli e ripetitivi avvenimenti di ogni giorno... vanno letti con la luce della Parola. È da qui ed è così che ci parla Dio. Primo libro e secondo libro «letti» bene, in profondità, al di là delle apparenze, senza fermarsi alle soluzioni di piccolo cabotaggio, alle ricettine immediate e sbrigative. Primo libro e secondo libro letti bene, cioè non sfogliati, ma incontrati. Giovanni scrive il suo Vangelo a distanza di molti anni da quell'incontro con Gesù. Ma ricorda ancora l'ora! «Erano circa le quattro del pomeriggio». Se avesse avuto l'orologio avrebbe ricordato anche i secondi... Primo e secondo libro. Un esercizio non facile, ma fondamentale. Paolo ci offre un esempio straordinario di questo esercizio con una realtà che abbiamo sempre con noi: il corpo. Cosa ci dice il secondo libro di Dio? «È un membro di Cristo, è tempio dello Spirito santo, è progettato per risorgere». Ascoltiamo questa Parola! C'è bisogno di rivelazioni per capire di essere chiamati a una vita alta, limpida, bella, liberata da ogni volgarità, banalità, sciatteria, codificazione o mercificazione? «Cosa vuole Dio da noi?» Abbiamo la realtà e la sua Parola. È quanto basta. Non cerchiamo nelle nuvole.

SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 gennaio, si svolge la settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo sia ricomponga l'unità fra le chiese. I fedeli devono sforzarsi, ognuno secondo la propria condizione, perché la Chiesa, portando nel suo corpo l'umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno purificandosi e rinnovandosi fino a che Cristo la faccia comparire davanti a sé, splendente di gloria, senza macchia e senza ruga. Si abbia cura di eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con equità e verità la condizione dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le relazioni con loro.

17 GENNAIO SAN ANTONIO ABATE

Nella giornata il Parroco porterà la benedizione del Signore in tutti gli allevamenti ubicati nel territorio della nostra Parrocchia.



CAMPO SCUOLA ELEMENTARI e MEDIE dal 4 all'11 agosto a Tonezza del Cimone c/o casa "Fanciullo Gesù" dalla 4ª elementare alla 3ª Media.

Il costo del campo è di 220 euro per bambino/a, secondo fratello o sorella il prezzo è di 160 euro. All'atto dell'iscrizione bisogna consegnare una caparra di 100 euro. Le iscrizioni vanno consegnate a Mara o Daniela entro il 20 giugno.

CAMPO SCUOLA FAMIGLIE dal 30 giugno al 7 luglio presso la casa "S. Domenico Savio" di Auronzo. **Dare l'adesione a don Luigi**